

**SALVATAGGIO DELLE
EVERGLADES**

Il megaproject che ripristinerà
un ecosistema unico.

STORIA DELLA SICUREZZA

Le nostre pietre miliari:
dalla cintura di sicurezza
all'intelligenza artificiale.

UNA SECONDA CHANCE

Incontriamo un giovane
indiano che diventerà
operatore di escavatori.

**LA PARTNERSHIP
GIUSTA**

Una soluzione personalizzata
con il cliente in Montenegro.



SPIRIT

La rivista di Volvo Construction Equipment, estate 2020

CASA DOLCE CASA

Due anni dopo il passaggio dell'uragano Michael,
Panama City è ancora in fase di ricostruzione.
Scopriamo il contributo apportato da Volvo CE
e Cowin Equipment.



ADD SILENCE

Benvenuti

COSTRUIAMO IL DOMANI INSIEME

Per realizzare l'obiettivo di Volvo Construction Equipment, ovvero *costruire il mondo in cui desideriamo vivere*, e trasformarlo in una realtà globale dobbiamo collaborare con i nostri clienti. Lo scopo della nostra serie *The Megaproject Listing* è proprio raccontarvi il nostro impegno. Nelle prossime pagine potrete scoprire di più sul nostro contributo al ripristino dell'immenso e vitale ecosistema delle Everglades in Florida (Stati Uniti). Oltre a essere l'habitat naturale di alligatori e specie di uccelli rari, questa incredibile area è anche un'importante fonte di reddito grazie al turismo. Il nostro compito è aiutare a costruire il bacino idrico C-43, che verrà utilizzato per controllare il livello dell'acqua nella zona, nell'ambito di un progetto di ripristino idrologico senza precedenti negli Stati Uniti. Nell'area operano decine di macchinari Volvo.

Sostenere comunità in tutto il mondo è già una delle nostre priorità, ma con la nuova iniziativa, *The Building Tomorrow Project*, intendiamo compiere un ulteriore passo avanti. The Building Tomorrow Project consiste in una nuova piattaforma globale che consente di promuovere i progetti sociali esistenti, aumentare la consapevolezza e incrementare le attività legate ai problemi sociali. Di recente, abbiamo partecipato alla ricostruzione delle abitazioni di Panama City in Florida. Volontari sia di Volvo CE che di Cowin hanno aiutato a costruire nuove abitazioni per le persone che nel 2018 hanno perso tutto a causa dell'uragano Michael.

La pandemia di Covid-19 ha cambiato, e continua a cambiare, le nostre vite a livello sia sociale che economico. La diffusione del virus ha messo in ginocchio tutto il mondo, ha distrutto le vite di migliaia di persone, ma ha accomunato milioni di noi. Anche Volvo CE ha risentito di questa situazione. Negli ultimi mesi, le nostre priorità assolute sono state la salute e la sicurezza di colleghi, clienti e del pubblico in generale. Ci auguriamo che, al momento della pubblicazione di questo numero di Spirit, il mondo stia lentamente tornando alla normalità.

La rivista che avete tra le mani racconta storie provenienti da ogni paese, accomunate da un unico filo conduttore più concreto e importante che mai: continuiamo a costruire il domani.

Buona lettura!

Tiffany Cheng
Director, External Communications
Volvo Construction Equipment



PER INFORMAZIONI



Un mondo meno rumoroso è un mondo migliore. Ecco perché siamo fieri di presentare i nostri nuovi macchinari da cantiere elettrici e compatti. Li abbiamo creati per poter avere più silenzio.

Prenotali ora all'indirizzo www.volvoce.com/electromobility

Volvo Construction Equipment
Building Tomorrow



SPIRIT

La rivista di Volvo
Construction Equipment
Estate 2020

Edito da: Volvo Construction Equipment SA
Direttore: Tiffany Cheng
Coordinamento editoriale: Marta Benitez

Produzione: OTW / otw.se
Redattore: Kerstin Magnusson
Direttore artistico: Karin Freij
Foto di copertina: Blademir Álvarez

Collaboratori: Emina McCarthy, Kerstin Magnusson, Kalle Malmstedt, Zachary Keller, Whitney Free, Daisy Jestic, Brian O'Sullivan.

Per la corrispondenza potete scrivere a:
Volvo CE Spirit Magazine, Volvo Construction Equipment, Hunderenveld 10, 1082 Bruxelles, Belgio o via e-mail a volvo.spirit@volvo.com



Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, archiviazione o trasmissione anche parziale della presente pubblicazione (testi, dati o grafica) sotto qualsiasi forma o strumento senza previa autorizzazione scritta di Volvo CE. Volvo Construction Equipment non avalla necessariamente l'effettiva veridicità dei fatti o le opinioni pubblicate negli articoli di questa rivista. Rivista semestrale, stampata su carta ecologica.

IN QUESTO NUMERO

Estate 2020

06. DOPO L'URAGANO MICHAEL

Due anni dopo il passaggio dell'uragano sul Florida Panhandle, la necessità di ricostruire è ancora elevata. Nell'ambito del The Building Tomorrow Project, Volvo CE e la concessionaria Cowin Equipment hanno stabilito una partnership con Habitat for Humanity per la ricostruzione delle abitazioni.

11. PRONTI PER UNA NUOVA CASA

L'uragano Michael ha distrutto la casa di Kelly e dei suoi bambini, che presto potranno trasferirsi in una nuova abitazione, costruita con l'aiuto dei volontari.

16. STORIE POSITIVE

Volvo CE si impegna per costruire il mondo in cui tutti desideriamo vivere. Leggete le storie positive e di speranza provenienti da tutto il mondo che rendono unico il Progetto Costruiamo il domani.

18. LA RINASCITA DELLE EVERGLADES

La realizzazione del grande bacino idrico C-43 fa parte dell'ambizioso piano di ripristino delle acque delle Everglades in Florida dopo secoli di bonifiche.

26. INCONTRO CON L'OPERATORE

Ivey Spivey è un sovrintendente capo che ha iniziato la propria carriera come operatore e ora fa parte del grande team addetto alla costruzione del bacino idrico C-43 nelle Everglades.

29. COSTRUIRE SU UNA PALUDE

La realizzazione di un enorme bacino idrico pone diverse sfide. Il terreno è irregolare, gli uragani sono frequenti ed è necessario rispettare normative severe. Disporre di macchinari versatili fa parte della soluzione.

30. RIPRISTINO ECOLOGICO

Rinascita delle barriere coralline di Bali, risanamento delle praterie in Patagonia e riforestazione in Madagascar. Ecco alcuni piani di ripristino ecologico attualmente in corso nel mondo.

34. UN ACCORDO VANTAGGIOSO

Betax, un cliente di Volvo CE, ha scelto Volvo Financial Services come partner finanziario e ora è impegnato nella costruzione della rete autostradale del Montenegro.

36. ASCOLTARE IL SILENZIO

Scoprite l'escavatore ECR25 Electric e la pala gommata L25 Electric compatti e perché riteniamo che la silenziosità sia importante.

40. MASSIMA PROATTIVITÀ

Una nuova iniziativa basata su tecnologia e proattività migliora la collaborazione tra concessionarie e clienti per l'intero ciclo di vita dei macchinari.

42. GLI OPERATORI DI ESCAVATORI DEL FUTURO

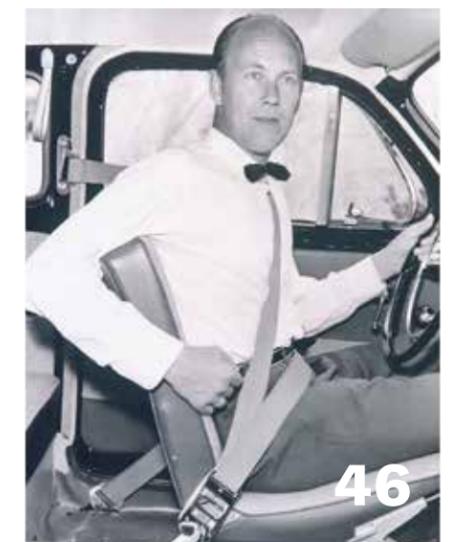
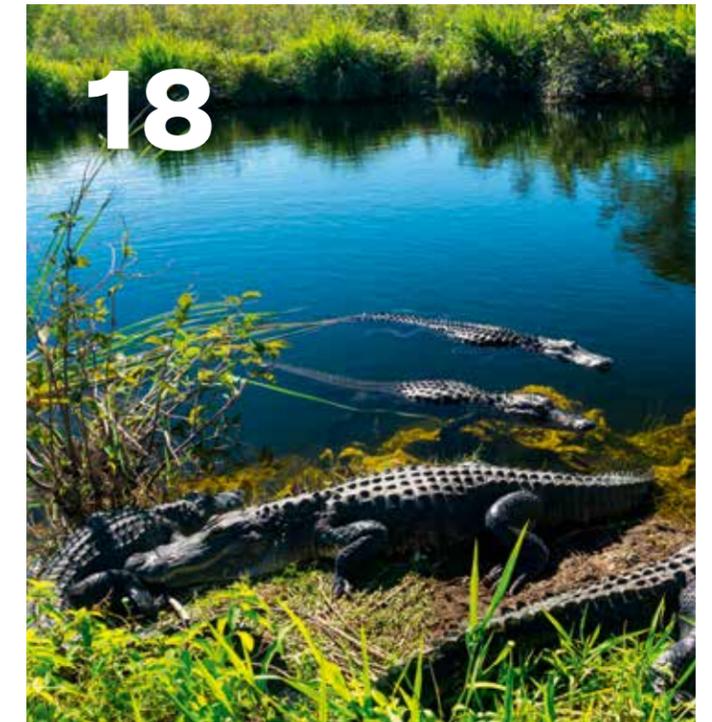
Incontriamo T Prasanth e i suoi compagni, che partecipano al corso di formazione Volvo CE per operatori di escavatori destinato ai giovani svantaggiati in India.

46. IL NOSTRO VIAGGIO NELLA SICUREZZA

Sapevate che Volvo CE ha introdotto la cabina ergonomica e regolabile Care Cab già all'inizio degli anni '90? Scoprite di più su questa e altre pietre miliari riguardanti la sicurezza.

50. L'UNIVERSO VOLVO CE

Notizie dal mondo Volvo CE. Seguiteci online e troverete video, articoli e immagini dei cantieri più straordinari del mondo.



UNA CITTÀ DA RICOSTRUIRE

Gli uragani non hanno pietà e l'uragano Michael non ha fatto eccezione quando ha colpito Panama City, in Florida, nell'ottobre del 2018. Sono trascorsi quasi due anni e i lavori di ricostruzione sono ancora in corso, quindi qualsiasi aiuto è sempre ben accetto. Con un impegno congiunto per aiutare la comunità locale, Volvo CE e la concessionaria Cowin Equipment stanno collaborando con Habitat for Humanity per la ricostruzione delle abitazioni.

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Blademir Álvarez**

Se cercate "Panama City, Florida" su Google Immagini, vedrete due facce di una stessa medaglia. La maggior parte delle foto mostra infatti una città ancora in rovina dopo il passaggio dell'uragano Michael, che ha raso al suolo interi edifici, ha delvelto tetti e sradicato alberi per poi scagliarli sulle case. In poche parole, una città ancora vittima dei disastri causati da un uragano passato due anni fa. Dall'altro lato, foto e annunci sia nuovi che vecchi mostrano aspetti più positivi, come magnifiche spiagge famose in tutto il mondo ed eccellenti opportunità di pesca. Panama City è una meta turistica molto apprezzata, ma togliersi dalla mente tutte quelle immagini di devastazione è difficile.

Per comprendere la situazione attuale, bisogna tornare ai quei giorni dell'ottobre del 2018 ed esaminare nei dettagli ciò che è realmente accaduto.

"In effetti, l'uragano si è formato molto rapidamente prima di raggiungere la terraferma. È passato dalla categoria 2 alla 5 in mezza giornata", racconta Lance Rettig, Executive Director, Habitat for Humanity di Bay County. Habitat for Humanity è un'importante organizzazione no profit globale con una lunga tradizione di assistenza a famiglie e persone che necessitano di alloggi a costi contenuti.

Molte famiglie non furono evacuate, pensando che i venti non fossero eccessivamente forti e contando sulla resistenza di questa comunità della Florida, colpita dagli uragani quasi ogni anno. E invece l'uragano portò la devastazione.

"La maggior parte degli edifici nelle zone meno abbienti della città era stata costruita negli anni '20 o '30 e non resistette ai venti e alla pioggia come invece fecero quelli più recenti", spiega Lance Rettig.



Il 7 ottobre 2018, Michael si trasformò in un uragano con raffiche fino a 260 km/h. Le case di migliaia di abitanti della città furono distrutte dalla pioggia, dagli alberi caduti e dal forte vento. Da allora sono trascorsi quasi due anni e i lavori di ricostruzione sono ancora in corso. Perché? Non dovrebbero essere già stati completati? Michael è stato definito dai media l'"uragano dimenticato".

"Siamo stati colpiti in un periodo in cui si sono verificati vari eventi, ad esempio di natura politica, e disastri come l'uragano Florence e gli incendi in California. Nei primi mesi abbiamo ricevuto diversi aiuti, ma con il passare del tempo siamo stati più o meno dimenticati", dichiara Lance Rettig.

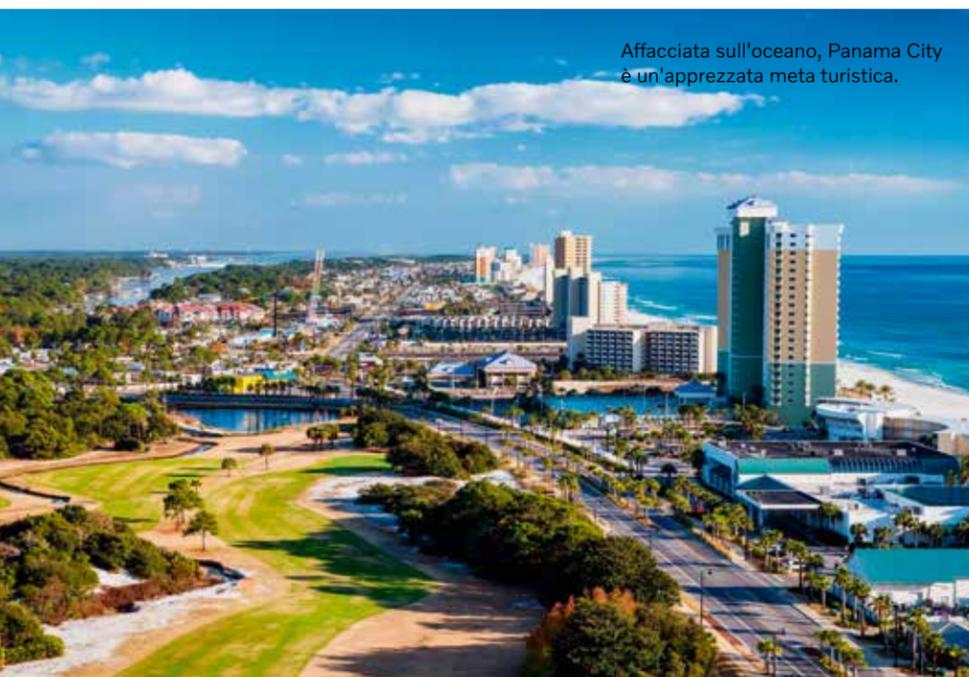


Lance Rettig

E così, due anni dopo, una semplice ricerca su Google restituisce ancora immagini di case distrutte. Ricostruire rimane una priorità essenziale. La città ha ricevuto fondi federali, ma i lavori continuano a procedere lentamente. Ecco perché Volvo CE, insieme a concessionarie e dipendenti, ha deciso di collaborare con

Habitat for Humanity per contribuire alla ricostruzione e ora si occupa di realizzare abitazioni per le famiglie a cui occorre un alloggio a costi contenuti nell'area di Panama City. I futuri proprietari investono tempo e lavoro partecipando come volontari alla costruzione delle case che acquireranno usufruendo di mutui agevolati.

Affacciata sull'oceano, Panama City è un' apprezzata meta turistica.



In città i segni della devastazione sono ancora visibili.



Margot Gorman, con la maglietta azzurra, aiuta a ricostruire abitazioni nell'ambito del The Building Tomorrow Project.



Randy Rockwell, Vice President of Sales della concessionaria Cowin Equipment di Volvo CE sottolinea che decidere di contribuire alla rinascita è stato quasi naturale.

"Per noi, lavorare per il bene della comunità è importante e siamo felici di poterla aiutare. La maggior parte del personale di Cowin vive sulla Costa del Golfo e quindi conosce bene gli uragani e i danni che provocano", afferma.

Margot Gorman, una dei volontari di Volvo CE, è felice di dare il suo aiuto: "Sono contenta di essere qui, vorrei solo poter fare di più. Penso sia molto importante dare un contributo non solo come azienda, ma anche come singoli individui".

"In effetti, l'uragano si è formato molto rapidamente prima di raggiungere la terraferma. È passato dalla categoria 2 alla 5 in mezza giornata".

LANCE RETTIG

THE BUILDING TOMORROW PROJECT

Il The Building Tomorrow Project consiste in un programma globale che riunisce le attività sociali di Volvo CE in un'unica piattaforma che consente di promuovere i progetti esistenti, aumentare la consapevolezza e incrementare le attività legate ai problemi sociali. L'obiettivo di questo programma globale è sostenere cause sociali nei luoghi in cui operano dipendenti, concessionarie e clienti di Volvo CE. Panama City, dove stiamo collaborando alla ricostruzione delle abitazioni distrutte dall'uragano Michael, è una delle iniziative incluse nel The Building Tomorrow Project.



Guardate il filmato girato a Panama City www.volvoce.com/building-tomorrow-project



Una nuova casa in costruzione a Panama City.

EFFETTI DELL'URAGANO MICHAEL SULLA SOCIETÀ (STATI UNITI E AMERICA CENTRALE)

74
Decessi attribuiti all'uragano

1,3 MILIONI
Abitazioni e aziende prive di energia elettrica durante l'uragano

4,7 MILIARDI DI DOLLARI
Costo previsto per la ricostruzione

60.000
Stima del numero di case distrutte

25 MILIARDI DI DOLLARI
Calcolo stimato dei danni

Panama City è una delle città più colpite della Costa del Golfo. Molte aziende dei dintorni hanno subito gravi danni strutturali o sono stata distrutte da violente raffiche di vento. Ristoranti, stazioni di servizio, centri commerciali, palazzi di uffici, negozi e hotel sono stati rasi al suolo. Nelle aree residenziali, i tetti e le pareti di case e condomini hanno ceduto e molti alberi sono stati abbattuti, spezzati o completamente spogliati. I veicoli sono stati trascinati dal vento e rovesciati.

Fonti: npr.org, weather.gov

SCALA SAFFIR-SIMPSON DEGLI URAGANI

Questa scala classifica gli uragani, ovvero i cicloni tropicali tipici dell'emisfero occidentale con forza superiore a quella delle depressioni e delle tempeste tropicali, in cinque categorie in base all'intensità dei venti. Michael è stato classificato come uragano di categoria 5.

Fonte: The National Hurricane Center e Central Pacific Hurricane Center

UN CONTRIBUTO FONDAMENTALE

John Edwards ha raggiunto Panama City per dare un aiuto concreto. È infatti uno dei volontari che contribuiscono alla ricostruzione delle case distrutte dall'uragano Michael.

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Blademir Álvarez**

Dopo il passaggio dell'uragano, migliaia di famiglie sono ancora senza casa e sono costrette a vivere in alloggi temporanei o presso familiari e amici. In poche parole, i volontari non sono mai troppi.

Uno dei volontari che ha raggiunto Panama City è John Edwards, Sales Manager di Cowin Equipment, una concessionaria Volvo CE del Nord America. Anche lui originario della Florida, sa bene di cosa c'è bisogno.

"L'area in cui vivo è stata colpita direttamente da due uragani, ma di intensità nettamente inferiore a quella di Michael", spiega.

Grazie alla copertura mediatica, dopo l'uragano molte persone, inclusi i volontari, hanno raggiunto le aree colpite per portare aiuto, ma i soccorsi non sono durati a lungo.

"Subito dopo il disastro, sono arrivate tantissime persone che, dopo pochi mesi, sono però tornate alla loro vita normale. Ma la vita degli abitanti della città era ancora tutt'altro che normale e non lo è nemmeno oggi. Le persone si sentono dimenticate", dichiara John Edwards.

Ecco perché, a quasi due anni dall'uragano, il lavoro dei volontari è più importante che mai.

"Fortunatamente, Habitat for Humanity e altri gruppi continuano ad arrivare per ripulire la città dai detriti e ricostruire non solo le case, ma anche le vite degli abitanti. Ed è proprio questa la parte più importante".



"Fortunatamente, Habitat for Humanity e altri gruppi continuano ad arrivare per ripulire la città dai detriti e ricostruire non solo le case, ma anche le vite degli abitanti. Ed è proprio questa la parte più importante".



John Edwards, uno dei numerosi volontari impegnati nella ricostruzione delle case.

UN POSTO DA CHIAMARE CASA



Due anni fa, Kelly e i suoi quattro figli si erano appena trasferiti in un quartiere in cui si sentivano al sicuro, ma poi arrivò l'uragano. Ora, dopo diversi traslochi, stanno per entrare in una nuova casa tutta per loro. Di nuovo al sicuro, finalmente.

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Blademir Álvarez**

The Building Tomorrow Project: Kelly



La nuova casa si trova in una zona tranquilla, dove i bambini possono giocare all'aperto.

Lappartamento in cui vivono Kelly e i suoi quattro bambini, di dieci, sette, sei e quattro anni, è piccolo ma accogliente. Il maggiore dei fratelli ha appena trascorso la prima notte da solo nel suo letto, racconta Kelly.

"Spero di riuscire a procurarmi tutto ciò di cui i bambini hanno bisogno mentre siamo ancora qui, prima di trasferirci nella nuova casa", afferma.

Nell'appartamento temporaneo che occupano mancano molte delle cose che normalmente si trovano in una casa abitata da quattro bambini. La famiglia ha infatti perso gran parte dei suoi averi durante l'uragano Michael. Kelly respira a fondo e spiega qual era la sua situazione prima dell'uragano dell'ottobre 2018.

"Ci eravamo appena trasferiti in una casa più grande, lasciando un terribile complesso di appartamenti dove ogni giorno si verificavano atti di violenza e i bambini non potevano giocare all'aperto. La nuova casa, invece, aveva un giardino recintato ed era perfetta per loro. Potevano finalmente giocare fuori", racconta Kelly.

Quando arrivò l'uragano, la casa fu distrutta.

"Sono un'ufficiale di polizia e ne ho viste di tutti i colori, ma questo è stato diverso. Antiche querce sradicate, case con il tetto scoperchiato in due secondi e pini che cadevano davanti ai nostri occhi. Nonostante tutto, ho cercato di rimanere sempre calma e positiva per i bambini", ricorda.

I disegni dei bambini decorano il frigorifero del loro appartamento temporaneo.



Hanno cercato un rifugio presso la chiesa locale e per un po' sono stati ospitati da una famiglia della loro parrocchia. Poi è iniziata una lunga serie di traslochi.

"Per un po' abbiamo vissuto in un minuscolo camper con una sola stanza. Provate a immaginare cosa significhi farci vivere quattro bambini. Non avevano altro posto in cui giocare e non ci era permesso tenere giochi intorno al camper".

Subito dopo si sono trasferiti nell'appartamento in cui si trovano adesso. È stato senza dubbio un miglioramento rispetto al camper, ma Kelly non può certo definirlo una vera casa. Grazie alla collaborazione con Habitat for Humanity, presto potrà entrare nella sua nuova casa, che sorgerà in una zona sicura di Panama City. La stagione degli uragani tornerà ancora, ma una casa solida in un quartiere tranquillo rimane il sogno di Kelly e dei suoi figli.

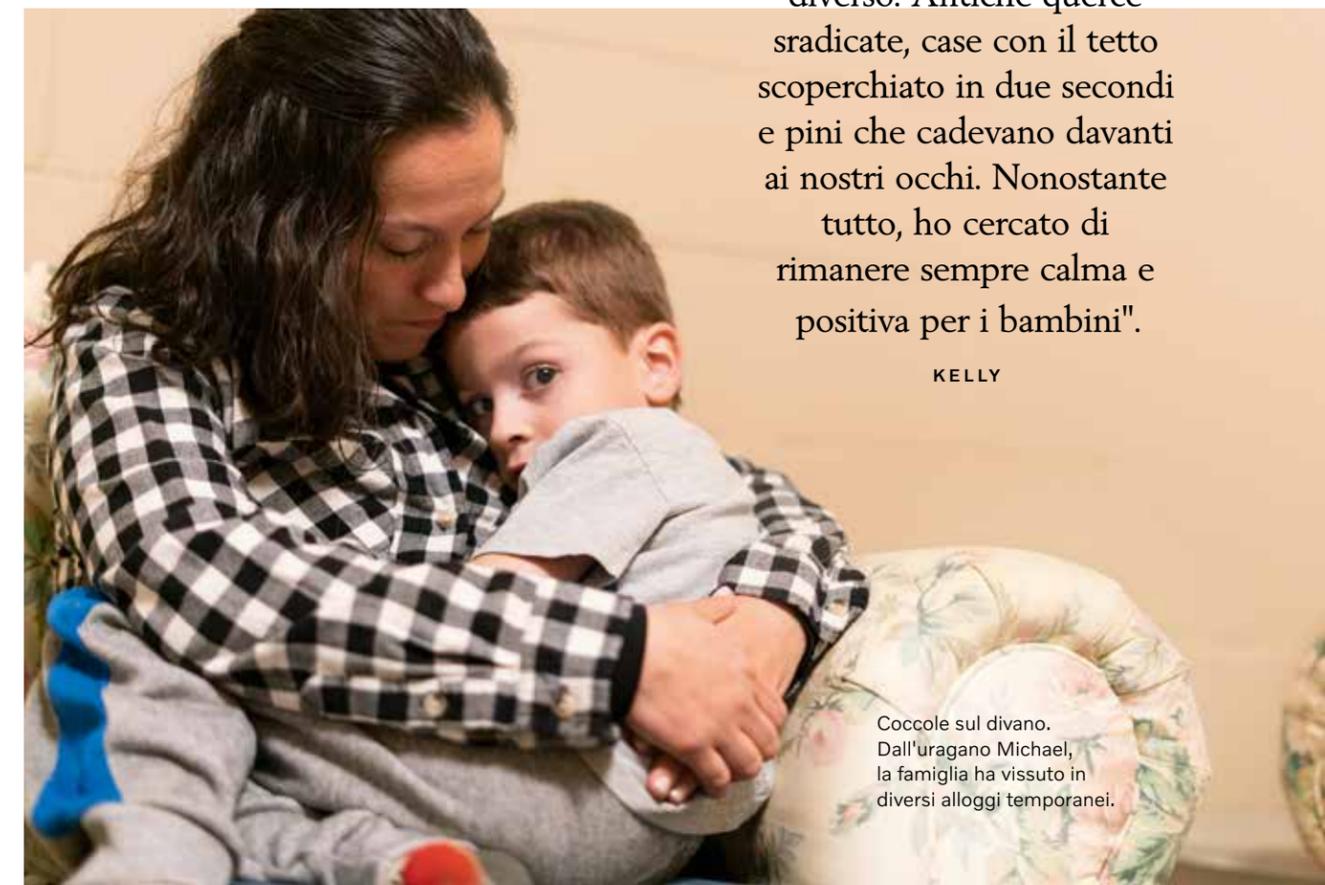
"Sarà bello possedere una casa. Solo il fatto di non dover affrontare altri traslochi sarà magnifico e sono fiera di poter offrire ai miei bambini una casa vera in cui vivere", ha concluso Kelly.

Kelly desidera offrire ai suoi figli una casa vera, che segnerà l'inizio di una nuova vita per tutta la famiglia.



"Sono un'ufficiale di polizia e ne ho viste di tutti i colori, ma questo è stato diverso. Antiche querce sradicate, case con il tetto scoperchiato in due secondi e pini che cadevano davanti ai nostri occhi. Nonostante tutto, ho cercato di rimanere sempre calma e positiva per i bambini".

KELLY



Coccole sul divano. Dall'uragano Michael, la famiglia ha vissuto in diversi alloggi temporanei.

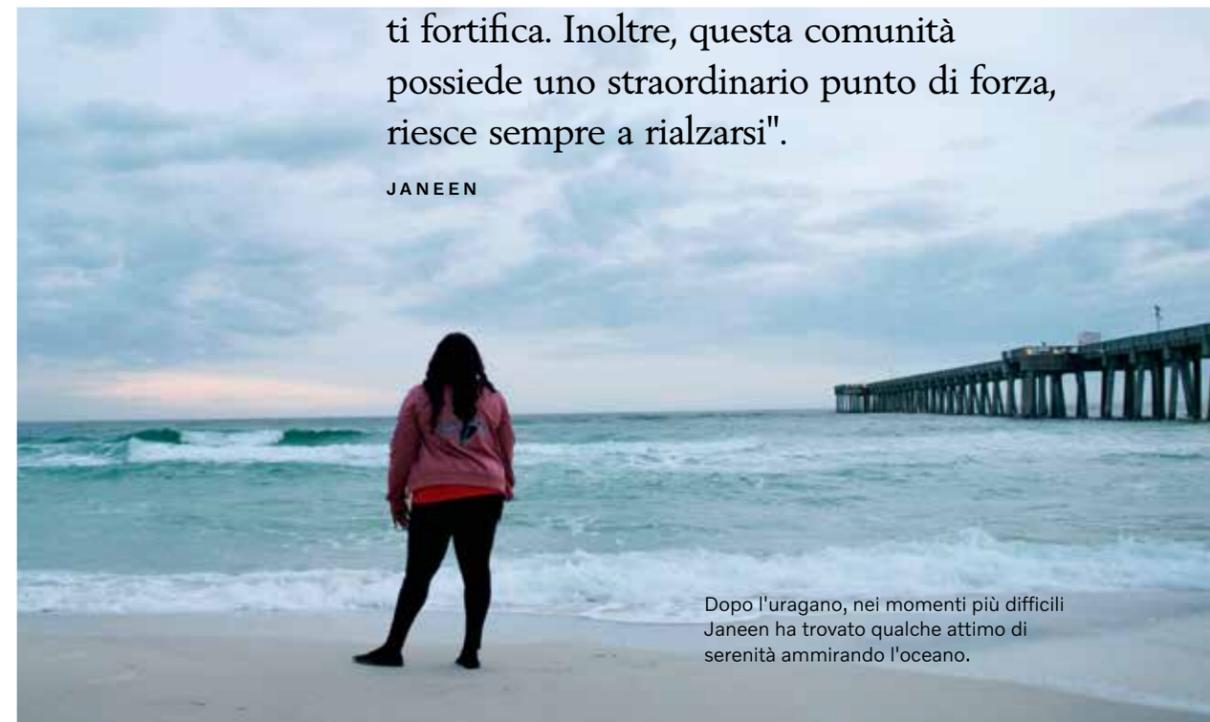
UNA NUOVA SPERANZA PER IL FUTURO

Nei pochi mesi successivi all'uragano Michael, Janeen ha perso tutto. Ora vede finalmente una luce in fondo al tunnel: una nuova casa.

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Blademir Álvarez**

"Ho pregato Dio di proteggermi e ho cercato di tenere a mente quello che diceva mia madre: ciò che non ti uccide ti fortifica. Inoltre, questa comunità possiede uno straordinario punto di forza, riesce sempre a rialzarsi".

JANEEN



Dopo l'uragano, nei momenti più difficili Janeen ha trovato qualche attimo di serenità ammirando l'oceano.

Nel 2018, Janeen viveva in un appartamento a Panama City e lavorava come direttrice di un programma di insegnamento e cura della prima infanzia. Ogni mattina si alzava, faceva colazione, saliva sulla sua auto e si recava al lavoro. Una vita normale. Una routine quotidiana. Fino a quei devastanti giorni di ottobre dello stesso anno.

Vivendo sulla Costa del Golfo, Janeen conosceva già il fenomeno degli uragani.

"Alcuni giorni prima del suo arrivo, Michael era solo uragano di categoria 1 sulla scala Saffir-Simpson. Poi è passato alla categoria 3. Avevo già vissuto l'esperienza di un uragano 3 ed era ancora gestibile", dichiara Janeen.

Ma proprio poco prima di abbattersi sulla costa, Michael ha raggiunto la categoria 5, distruggendo l'appartamento di Janeen. Nei giorni successivi, Janeen ha vissuto nella sua auto, sebbene anche questa fosse stata danneggiata dal vento, dalla pioggia e dalla caduta di un albero.

"Ho pregato Dio di proteggermi e ho cercato di tenere a mente quello che diceva mia madre: ciò che non ti uccide ti fortifica. Inoltre, questa comunità possiede uno straordinario punto di forza, riesce sempre a rialzarsi", afferma.

Da allora, Janeen vive in una casa temporanea.

Qualche tempo fa, ha saputo di avere i requisiti per acquistare una casa tramite Habitat for Humanity, lavorando alla costruzione insieme ai volontari, tra cui i dipendenti di Volvo CE. Nell'ambito della collaborazione con Habitat, i futuri proprietari investono tempo e lavoro nella costruzione delle case che acquisteranno usufruendo di mutui agevolati.

Quando abbiamo incontrato Janeen, i lavori per la sua nuova casa erano all'inizio, ma anche solo vedere le fondamenta e un pezzetto di giardino era sufficiente per farle guardare al futuro con più ottimismo. Anche se è possibile che arrivino altri uragani, Janeen è convinta che la sua nuova casa, costruita per resistere a eventi di questo tipo, le consentirà di rimanere nella sua amata città natale.

"Ciò che Habitat for Humanity e i volontari stanno facendo è meraviglioso. Non ci danno solo una mano, ci sostengono. Ci restituiscono la speranza di poter nuovamente possedere qualcosa", conclude.

STORIE POSITIVE E DI SPERANZA DA TUTTO IL MONDO

Intervenire nel sociale è sempre stata una parte importante delle attività di Volvo CE. Il lavoro dei volontari a Panama City è solo una delle tante iniziative in corso. Sosteniamo attività didattiche e ludiche, ci impegniamo come vigili del fuoco volontari e aiutiamo le comunità a ricostruire dopo le inondazioni. Qui potrete scoprire di più su tutte le iniziative incluse nel The Building Tomorrow Project.

Di **Kerstin Magnusson, Zachary Keller e Whitney Free**



VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO

Soccorso e salvataggio fanno parte del DNA di Rhys Eastham. Oltre al suo lavoro come Director of Uptime and Technical Services per Volvo CE, North America, svolge anche l'attività di vigile del fuoco volontario in Pennsylvania.

"Lo scopo di entrambi i miei ruoli è offrire un servizio alle persone e rispondere rapidamente alle esigenze del momento. Le aiuto nelle situazioni difficili e, negli interventi come vigile del fuoco, può trattarsi di casi di vita o di morte. Sono felice di poter essere di aiuto e di dare un contributo per la vita degli altri", dichiara Rhys Eastham.



Foto di Shutterstock

SOSTEGNO PER I CITTADINI PIÙ VULNERABILI

Pat Charron della concessionaria Volvo CE Great West Equipment è non solo un apprezzato professionista del settore delle costruzioni, ma anche un volontario che ogni anno si impegna a favore degli affamati e dei senza tetto che vivono nella sua stessa regione, la British Columbia. Pat ha ricevuto il Volvo Building Tomorrow Award, che include una donazione per un ente benefico indicato dal vincitore. Pat ha scelto un'iniziativa che già sostiene, la "Coldest Night of the Year" di Cloverdale Community Kitchen, che prevede una lunga passeggiata insieme e un pasto caldo per tutti.

RIPRISTINO DI UN BACINO IDRICO IN INDIA

Un paio di anni fa, gli abitanti dei villaggi delle regioni indiane di Marathwada e Vidarbha erano in una situazione disperata. In una zona al quinto anno consecutivo di siccità, la pioggia non era l'unica cosa che stava sparando. Molti coltivatori di cotone e legumi della regione sono stati costretti ad abbandonare le case, i campi e le loro vite. Pramod Patwardhan, direttore della concessionaria Volvo CE SVP Mining, ha quindi deciso di collaborare con un cliente per ovviare al problema.

Al completamento dei lavori, avevano estratto circa 200.000 metri cubi di terra, lasciando un'enorme buca profonda 20-25 metri. Con l'inizio della stagione dei monsoni, il deposito si è riempito e ha fornito acqua ai pozzi secchi dei villaggi vicini.



Foto di Shutterstock



Foto di BuS project

EDUCAZIONE FISICA PER PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO

Ad Hameln, in Germania, il progetto BuS offre lezioni di educazione fisica ai bambini delle scuole materne per agevolare l'apprendimento del linguaggio. La filiale di Volvo CE ad Hameln ha partecipato all'iniziativa proseguendo una lunga tradizione di donazioni annue a enti benefici. Ute Freitag, Internal Communications Manager, è una delle promotrici di Volvo CE Hameln.

"I bambini sono il nostro futuro e siamo felici di contribuire a garantire loro una buona istruzione", dichiara.



AIUTI DOPO GLI INCENDI NELLA COREA DEL SUD

Nel 2019, la città sudcoreana di Goseong è stata colpita da devastanti incendi. Le filiali Volvo CE e Volvo Trucks presenti nell'area hanno inviato quattro dipendenti volontari e hanno pagato i clienti locali per fornire e gestire quattro escavatori e due camion per ripulire e ripristinare la zona.

Grazie al lavoro di molti soccorritori accorsi nella regione, circa 3.700 dei 5.000 residenti evacuati sono già rientrati a Goseong. "Non si tratta di iniziative occasionali. Siamo sempre pronti ad aiutare", dichiara Shin Sungeun, Manager, Corporate Communications di Volvo CE.

Leggete la storia completa sull'iniziativa di formazione degli operatori in India a pagina 42.

RIPRISTINO DELLE EVERGLADES PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Nel cuore della Florida meridionale, è in corso un ambizioso progetto di ripristino idrologico, il cui obiettivo è riportare i flussi d'acqua a un livello ottimale dopo decenni di bonifiche. La costruzione del bacino idrico C-43 è una parte importante del piano per riportare le Everglades al loro antico splendore.

Di **Emina McCarthy** Foto di **Edin Chavez**



Una ricca fauna selvatica. Questo ecosistema unico è l'habitat ideale per gli alligatori.



È il momento di ripristinare. Ogni anno, le Everglades accolgono un milione di visitatori.

"È fondamentale ripristinare le Everglades, in modo da disporre di una fonte di acqua potabile per sostenere non solo i residenti, ma anche l'agricoltura e le attività commerciali di queste zone".

PHIL FLOOD, SOUTH FLORIDA WATER MANAGEMENT DISTRICT

La salute degli ecosistemi è fondamentale per tutte le forme di vita sulla Terra. Tuttavia, negli ultimi cento anni, gli ecosistemi di tutto il mondo hanno subito un forte degrado, con gravi danni per l'ambiente e, di conseguenza, per la fauna selvatica e gli esseri umani.

Una delle aree naturali più famose al mondo è costituita dalle Everglades, in Florida. Queste paludi tropicali formano un ecosistema davvero unico, che non ha paragoni in altre zone del pianeta e che ospita una flora e una fauna ricchissime. I fiumi e gli estuari forniscono acqua potabile a più di otto milioni di persone e consentono di praticare l'agricoltura nell'area. Le Everglades ospitano inoltre due tribù di nativi americani. Dalla salvaguardia di questo ecosistema dipende anche il turismo. Le Everglades accolgono ogni anno più di un milione di visitatori.

Tuttavia, rispetto a un secolo fa, la superficie di quest'area unica è ormai dimezzata e la sua biodiversità è minacciata da oltre cento anni di bonifiche per ottenere terre coltivabili. Questo è il motivo per cui è attualmente al centro di uno dei più grandi progetti di ripristino di un ecosistema degli Stati Uniti.

Uno degli elementi fondamentali del ripristino delle Everglades è un megaproject che prevede la costruzione



Macchinari Volvo nel cantiere per la costruzione dell'immenso bacino idrico C-43, progettato per salvare i flussi d'acqua delle Everglades.

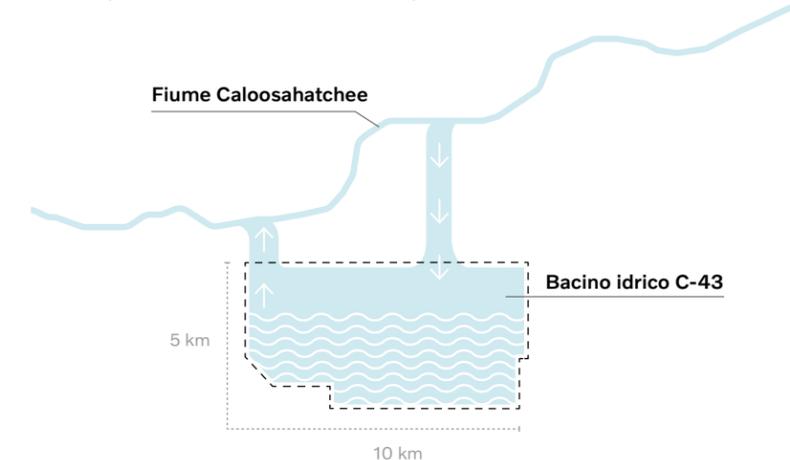
di un nuovo bacino idrico, chiamato C-43, sull'estuario del Caloosahatchee, dove operano decine di macchinari Volvo CE.

"Abbiamo altri progetti da portare a termine nella zona, ma questo è essenziale per riportare l'estuario del Caloosahatchee in condizioni ottimali", dichiara Phil Flood del South Florida Water Management District, che ha ricevuto l'incarico di gestire l'impresa. Una volta completato, nel 2023, il bacino coprirà un'area di 47 km quadrati e avrà una capienza di oltre 200 miliardi di litri per raccogliere le acque piovane che defluiscono e provengono dal lago Okeechobee.

Nelle condizioni attuali, quando il lago si riempie troppo durante la stagione delle piogge, l'acqua defluisce nel fiume Caloosahatchee e quindi nel Golfo del Messico. Le sostanze nutritive presenti in queste acque causano il proliferare della pericolosa alga azzurra e il fenomeno della marea rossa, che uccide pesci, lamantini e vegetazione marina, distruggendo l'equilibrio dell'intero ecosistema.

L'obiettivo è far defluire l'acqua del lago nel bacino idrico C-43, trattarla e quindi rilasciarla durante la stagione secca, garantendo così i flussi essenziali.

L'acqua sarà convogliata nel grande bacino, dove verrà trattata per poi essere nuovamente immessa nel fiume Caloosahatchee durante la stagione secca. Quando sarà completato, il bacino avrà una capienza di 200 miliardi di litri d'acqua.



Durante la stagione secca, infatti, le acque del Golfo risalgono il fiume Caloosahatchee, pregiudicando l'equilibrio della salinità. Il bacino C-43 è la soluzione.



Phil Flood

"È fondamentale ripristinare le Everglades, in modo da disporre di una fonte d'acqua potabile per sostenere non solo i residenti, ma anche l'agricoltura e le attività commerciali di queste zone", continua Phil Flood.

Naturalmente, un progetto di tale portata comporta vari dilemmi e richiede la soluzione di alcuni problemi logistici. Al momento della nostra visita al cantiere, gran parte del lavoro consisteva nella movimentazione di terra per costruire una stretta diga e un canale intorno al bacino. Questo tipo di attività costringe i macchinari a operare in spazi sempre più limitati man mano che procedono gli scavi.

"Il cantiere è davvero grande e ci è utile poter disporre di tutti i materiali che ci occorrono. Ma una volta spostata la terra e costruito il perimetro, la grandezza della zona non ha più importanza. In questo momento stiamo scavando in un'area larga 60 metri, che presto si ridurrà a 4 metri, uno spazio davvero minimo per i macchinari", dichiara Massimo Bugliosi, Project Director, Lane Construction-Salini Impregilo.



Le Everglades, nella Florida meridionale, coprono un'area di migliaia di chilometri quadrati.

"È un progetto speciale sia per la Florida che per l'ambiente. Nessun progetto a cui abbiamo lavorato è stato mai accolto così favorevolmente dai residenti locali che, insieme alla natura e alla fauna selvatica, potranno usufruire di tutti i vantaggi che questo offre".

MASSIMO BUGLIOSI, PROJECT DIRECTOR
DI LANE CONSTRUCTION-SALINI IMPREGILO

The Megaproject Listing: Everglades



Flusso nel passato



Flusso attuale



Flusso dopo il ripristino

Prima che iniziassero gli scavi dei canali, avviati nel decennio del 1880, i flussi idrici erano ottimali (immagine in alto). Gli scavi e le bonifiche hanno interrotto i flussi naturali (immagine al centro). Con il ripristino, i flussi verranno ricreati. Il bacino idrico C-43 è una parte importante del piano.

Quindi spiega come hanno risolto il problema e indica i due fattori essenziali: pianificazione e disponibilità di macchinari versatili.

"È necessario pianificare tutte le attività nella giusta sequenza e verificare che questa funzioni nel poco spazio a disposizione. Ecco perché i macchinari devono essere molto versatili e i Volvo sono perfetti per gli spazi limitati", afferma Massimo Bugliosi.



Massimo Bugliosi

Il progetto di ripristino delle Everglades è iniziato nel 2000, quando il Congresso statunitense ha approvato una strategia chiamata Comprehensive Everglades Restoration Plan. Il piano prevede, tra le altre cose, creazione di aree di salvaguardia delle acque, rimozione degli ostacoli al flusso laminare, gestione del lago Okeechobee come risorsa ecologica e realizzazione di serbatoi di stoccaggio delle acque superficiali, poiché uno dei problemi principali è l'afflusso di acqua naturale dopo lunghi anni di bonifica delle paludi. Proprio per questo il bacino C-43 è una parte importante del piano. I problemi ambientali che ne sono derivati hanno avuto un effetto negativo sulla qualità della vita, non solo per la fauna selvatica e la pesca, ma anche per gli abitanti della Florida, poiché hanno causato un calo del turismo con gravi conseguenze per l'economia dello stato.

Il progetto C-43 cambierà sicuramente in meglio la vita dei residenti e, più in generale, la qualità della vita di esseri umani e animali selvatici. Il ripristino dell'ecosistema è un enorme passo avanti verso la creazione di un futuro sostenibile, in cui l'espansione umana non rappresenti più una minaccia.

"È un progetto speciale sia per la Florida che per l'ambiente. Nessun progetto a cui abbiamo lavorato è stato mai accolto così favorevolmente dai residenti locali che, insieme alla natura e alla fauna selvatica, potranno usufruire di tutti i vantaggi che questo offre", conclude Massimo Bugliosi.



RIPRISTINO DELLE EVERGLADES

Guardate il filmato girato nelle Everglades www.volvoce.com/spirit

The Megaproject Listing: cifre e dati delle Everglades

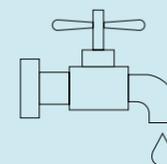
6.000

Numero di chilometri quadrati della superficie delle Everglades



1.000.000
Numero di persone di tutto il mondo che visitano le Everglades ogni anno

2023
Anno previsto per il completamento del bacino idrico C-43



1882
Anno in cui ha avuto inizio la bonifica delle Everglades

42

Numero di macchinari Volvo di terra impiegati in loco per il progetto C-43

IL MEGAPROJECT IN CIFRE

Il ripristino delle Everglades è un'avventura iniziata vent'anni fa. Prevede diversi progetti, uno dei più importanti dei quali è il bacino idrico C-43, il cui scopo è ripristinare la qualità delle acque nello stato della Florida. Ecco alcuni dati essenziali che descrivono la portata del Comprehensive Everglades Restoration Plan e la costruzione del bacino C-43.

Di **Emina McCarthy**



350
Numero di specie di uccelli che vivono nelle Everglades



850.000.000
Costo stimato in dollari del bacino idrico C-43

200.000.000.000

Capienza in litri del bacino una volta completato

50

Numero di rettili unici il cui habitat si trova nelle Everglades



16.500.000.000
Costo stimato in dollari dell'intero Comprehensive Everglades Restoration Plan

UN MOTIVO DI ORGOGLIO PER UN PROFESSIONISTA LOCALE

La costruzione di un enorme bacino idrico nelle Everglades è un lavoro senza paragoni. Non solo per ciò che significa per milioni di abitanti della Florida, ma anche per la sua portata e per le complesse condizioni di lavoro. Ivey Spivey, di Lane Construction-Salini Impregilo, è una delle diverse centinaia di persone che si impegna ogni giorno per portare a termine questo progetto.

Di **Emina McCarthy** Foto di **Edin Chavez**



"Sono ormai 35 anni che lavoro nel settore delle costruzioni e sento di aver trovato la strada giusta. Mi diverto così tanto che a volte mi sembra più un hobby che un lavoro".

IVEY SPIVEY, LANE CONSTRUCTION-SALINI IMPREGILO

Oltre un secolo di sviluppo residenziale e agricolo nella Florida meridionale ha avuto un impatto negativo sull'estuario del Caloosahatchee. La costruzione del bacino idrico C-43 ha proprio lo scopo di ripristinare l'ecosistema della regione, fondamentale per il benessere della popolazione umana e animale dello stato. Il progetto prevede, tra l'altro, la realizzazione di una diga di sbarramento di terra con un perimetro di circa 26,2 km e di una diga di separazione lunga 4,5 km, oltre a 18 strutture per il controllo delle acque.

Ivey Spivey è una delle tante persone che lavorano al progetto. In qualità di Senior Superintendent, deve gestire varie squadre nel cantiere, verificando che il lavoro sia svolto correttamente e che ogni giorno venga spostata la quantità di materiale prevista. A volte, tuttavia, torna a fare l'operatore come all'inizio della sua carriera. Ivey Spivey ha sempre saputo che il settore delle costruzioni avrebbe svolto un ruolo importante nella sua vita.

"Ho iniziato a lavorare nella fattoria di famiglia nella Georgia del sud e ho frequentato un istituto professionale per muovere i primi passi. Sono ormai 35 anni che lavoro nel settore delle costruzioni e sento di aver trovato la strada giusta. Mi diverto così tanto che a volte mi sembra più un hobby che un lavoro", dichiara e sottolinea di aver avuto l'opportunità di girare tutti gli Stati Uniti, inclusa l'Alaska.



Ivey Spivey è un sovrintendente capo che ha iniziato la propria carriera come operatore e che, a volte, torna a sedersi in cabina.

Il cantiere del progetto C-43 è disseminato di macchinari Volvo, che sono fondamentali per tutte le operazioni di scavo e trasporto pesanti e che verranno successivamente utilizzati per la costruzione della diga e degli argini. I macchinari presenti includono escavatori e dumper articolati A45, diversi escavatori EC750E e pale gommate e altri sono in arrivo.

"Volvo si prende cura dei clienti e risponde velocemente alle loro esigenze e i macchinari sono compagni di lavoro eccezionali anche quando devono operare per 10 ore al giorno. Anche il comfort è importante e i macchinari Volvo sono senza dubbio comodi, persino per un ragazzone come me. È da molto tempo che utilizzo attrezzature da cantiere e per me Volvo è la migliore", dichiara.

Con un progetto di tale portata, è normale che il lavoro sia spesso al centro dei pensieri di Ivey Spivey. I fattori da considerare sono molti, ad esempio,



01

"Qui non ci si annoia mai. Anche se in cantiere ci sono più di 300 persone, siamo tutti legati e lavoriamo bene insieme. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo dalla mia squadra".

IVEY SPIVEY, LANE CONSTRUCTION-SALINI IMPREGILO

- 01** Ivey Spivey verifica che ogni giorno venga spostata la quantità di materiale prevista.
- 02** Il lavoro quotidiano prevede anche l'uso del computer.
- 03** Ivey Spivey, che ha iniziato a guidare con i trattori della fattoria di famiglia, ha sempre amato i grandi macchinari.



02

violente tempeste come gli uragani o le modalità di lavoro durante la stagione secca e delle piogge con tutte le sfide che queste comportano. Nel settore delle costruzioni, la pianificazione e la preparazione sono essenziali, come la sicurezza e la formazione, tutti aspetti essenziali per portare a termine un lavoro.

La costruzione del bacino idrico consentirà di incanalare acqua dolce nell'estuario del Caloosahatchee

e questo non solo rafforzerà l'ecosistema delle Everglades, ma avrà anche un notevole impatto sulla vita di milioni di persone la cui sopravvivenza dipende da quest'acqua. I vantaggi includono un impatto positivo sull'economia dello stato e una migliore qualità della vita per i residenti. Per le persone come Ivey Spivey, la cui famiglia vive in quest'area, partecipare al progetto è motivo di orgoglio, come anche lavorare

con squadre composte da uomini e donne e persone di varia nazionalità.

"Qui non ci si annoia mai. Anche se in cantiere ci sono più di 300 persone, siamo tutti legati e lavoriamo bene insieme. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo dalla mia squadra", conclude con un sorriso.



Ivey Spivey



03

COSTRUIRE SULLE PALUDI: SFIDE E DIFFICOLTÀ

Normative severe, terreni irregolari e rischio di uragani. Per superare questi ostacoli e costruire il bacino idrico C-43 occorrono competenze superiori, pianificazione accurata e le attrezzature giuste.

Di **Kerstin Magnusson** Foto di **Edin Chavez**

Il particolare che più colpisce l'attenzione quando si ammira l'area in cui verrà realizzato il bacino idrico C-43 è la vastità. La superficie supera infatti i 47 km quadrati, quasi uguale a quella di Manhattan. La creazione di imponenti argini alti otto metri intorno al bacino richiede la movimentazione di milioni di tonnellate di materiali senza margine di errore. Una progettazione accurata è essenziale per avere la certezza che le pareti resistano alla pressione dei miliardi di litri d'acqua che il bacino conterrà quando sarà pieno.

Dopo l'uragano Katrina, i corpi degli ingegneri dell'esercito statunitense hanno modificato i propri standard per essere in grado di progettare e costruire dighe, argini e serbatoi. La realizzazione del bacino idrico C-43 è stata affidata a Lane Construction-Salini Impregilo per le sue competenze e l'esperienza maturata partecipando ad alcuni dei più importanti progetti idrologici del mondo, tra cui l'ampliamento del Canale di Panama e la diga idroelettrica di Rogun in Tajikistan. Anche l'entità della movimentazione terra è eccezionale, più di 15 milioni di metri cubi di materiali, e richiede competenze superiori.

La movimentazione terra deve inoltre tenere in considerazione i vari tipi di terreno, incluso uno strato di bentonite spesso 4 m, da stratificare nelle pareti delle dighe seguendo un ordine preciso, in modo da garantire la massima integrità. Quest'area della Florida si trova inoltre al livello del mare, o al di sotto, e questo aggiunge il problema del drenaggio dei lavori di scavo.

"È necessario pianificare tutte le attività nella giusta sequenza e accertarsi di utilizzare attrezzature adeguate per ogni



"È necessario pianificare tutte le attività nella giusta sequenza e accertarsi di utilizzare attrezzature adeguate per ogni strato di terreno e per ogni parte della costruzione. Questo non è certo facile e richiede una pianificazione perfetta".

MASSIMO BUGLIOSI

strato di terreno e per ogni parte della costruzione. Questo non è certo facile e richiede una pianificazione perfetta", dichiara Massimo Bugliosi, Project Director, Lane Construction-Salini Impregilo.

Un'altra sfida è posta da un fenomeno incontrollabile. A volte il tempo nella Florida meridionale è inclemente e la zona è colpita ogni anno dagli uragani. Il team di Lane Construction-Salini Impregilo ne è consapevole e prende le dovute precauzioni.

"Il rischio di essere rallentati o colpiti da un uragano è inevitabile. Lo teniamo in conto e cerchiamo di rispettare

rigorosamente la tabella di marcia", dichiara Massimo Bugliosi.

Per superare le sfide, sono essenziali pianificazione accurata e competenze, ma anche attrezzature adeguate. Per questa grande impresa, Lane Construction-Salini Impregilo ha scelto dumper ed escavatori Volvo CE.

"Abbiamo scelto le attrezzature Volvo perché con la loro versatilità riescono a gestire diversi tipi di terreno e qualsiasi situazione. In sostanza, sapere di poter contare sulle attrezzature migliori per questo progetto ci fa sentire più sicuri", conclude Massimo Bugliosi.

6

RISANAMENTI ECOLOGICI NEL MONDO

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il terzo decennio del 21° secolo come Decennio del ripristino degli ecosistemi. Tuttavia, iniziative legate a questo obiettivo sono in corso già da tempo in tutto il mondo. Ecco sei esempi di importanti progetti attuali di ripristino degli ecosistemi oltre a quello delle Everglades.

Di Emina McCarthy



01 PARCO DELLE ZONE UMIDE DI QIAOYUAN, CINA

All'inizio degli anni 2000, l'amministrazione della città costiera di Tianjin, in Cina, ha affidato a Kongjian Yu, fondatore dello studio di design Turenscape di Beijing, la trasformazione di 0,2 km quadrati di terreno estremamente inquinato utilizzato come discarica illegale. Insieme al suo team di design, Kongjian Yu ha proposto una soluzione che ha portato alla creazione del Parco delle zone umide di Qiaoyuan, inaugurato nel 2008. Questo innovativo parco si distingue per la sua microtopografia basata su un paesaggio naturalizzato con stagni di varie dimensioni e profondità, in cui è la natura a occuparsi di raccogliere le piogge acide, neutralizzare il terreno alcalino, riappropriarsi di aree urbane dismesse e, infine, reintrodurre l'habitat predominante di quest'area, ovvero le terre umide native. Allo stesso tempo, mette a disposizione dei visitatori passerelle e piattaforme di osservazione.

Il progetto è stato un grande successo e ha dimostrato come la natura sia in grado di trasformare una discarica in una magnifica area ricreativa.

02 / FIUME ELWHA, STATI UNITI

Il più grande progetto di eliminazione di dighe nella storia degli Stati Uniti è stato completato nel 2014, con lo smantellamento di due strutture sul fiume Elwha, nello stato di Washington. Queste dighe hanno impedito per più di un secolo la risalita dei salmoni, interrotto il flusso di sedimenti verso valle e causato l'inondazione di siti culturalmente rilevanti. Ora che sono state rimosse, il fiume ospita nuovamente numerose specie di pesci, si sta formando un nuovo estuario, la vegetazione è in ripresa e un sito cerimoniale dei nativi americani precedentemente sommerso è tornato alla luce.

Questo dimostra innegabilmente l'incredibile effetto positivo del ripristino del fiume sul benessere di tutte le forme di vita della zona.



03 PRATERIE DELLA PATAGONIA, CILE

L'area da 1,6 milioni di km quadrati delle praterie temperate della Patagonia, in Cile, ospita un patrimonio biologico e culturale davvero unico. Nel 2004, la ONG Conservación Patagónica ha acquistato nella valle di Chacabuco 898 km quadrati di terreno, in precedenza adibiti a pascoli sovrassfruttati, allo scopo di ripristinare l'ecosistema delle praterie mediante la rinaturalizzazione. Le praterie della valle non sono mai state adatte all'allevamento di bestiame e il grande numero di pascoli ha causato la diffusione di specie invasive e la desertificazione. Per salvare l'ecosistema patagonico, quasi tutte le greggi e le mandrie sono state vendute e sono stati rimossi e riciclati circa 650 km di recinzioni. Ecologisti e conservazionisti impegnati nel ripristino di quest'area continuano a elaborare piani di gestione riguardanti nuove semine e controllo dell'erosione. Grazie a questa combinazione, la zona è nuovamente ricca di animali selvatici, come il guanaco nativo, la cui popolazione è passata da poche centinaia a diverse migliaia di esemplari.

Le praterie sono tornate rigogliose e incoraggiano a proseguire verso il ripristino della terra e la creazione di un parco nazionale.



04 BARRIERA CORALLINA DELLE ISOLE NUSA, INDONESIA

Nel 2018 è stato avviato il progetto di ripristino delle Isole Nusa nel tentativo di invertire il degrado delle aree coralline lungo la costa settentrionale di Nusa Penida a Bali, Indonesia.

Nello stesso anno, è stata scelta una sezione degradata della barriera corallina per condurre uno studio pilota, allo scopo di stabilire quali fossero le tecniche di ripristino più adatte per le condizioni ambientali uniche dell'area. È stato quindi elaborato un piano incentrato sull'uso di strutture metalliche modulari rivestite e recinzioni in pietrisco per stabilizzare il substrato ed è stato creato un allevamento galleggiante per ottenere coralli sani da riproduzione per i trapianti, senza doverli prelevare dalla barriera circostante o usare colonie non in salute.

Il sito è costantemente monitorato dal 2011 e un team dedicato di biologi, stagisti e volontari del Blue Corner Marine Research lavora instancabilmente per garantire che il risanamento di questa barriera corallina unica sia un successo.



Foto di Shutterstock

06 RIPRISTINO DEL PAESAGGIO FORESTALE DI FANDRIANA-MAROLAMBO, MADAGASCAR

L'area di Fandriana-Marolambo, in Madagascar, ospita magnifiche foreste umide, abitate da piante e animali unici, tra cui otto specie di lemuri che non esistono in nessun'altra regione del pianeta. La deforestazione a fini agricoli ha rappresentato una grave minaccia, ma grazie a un progetto di ripristino del paesaggio forestale, gli alberi nativi e la biodiversità stanno tornando a prosperare. Nella regione vivono inoltre 150.000 persone di tre diversi gruppi etnici che, con l'aiuto del WWF, hanno sviluppato pratiche agricole efficaci con un conseguente incremento di reddito e disponibilità di scorte alimentari. Molte hanno inoltre ricevuto una formazione sulla gestione delle foreste basata sulla comunità e ora sono in grado di procedere autonomamente senza il supporto del WWF. Per garantire un'ulteriore protezione delle aree forestali, è stato anche creato il Parco nazionale di Marolambo.

Per consentire alle foreste di continuare a prosperare, è essenziale che la comunità circostante continui a svolgere il proprio ruolo, poiché le parti non possono sopravvivere l'una senza l'altra.



05 RIPRISTINO ECOLOGICO DELLA FAUNA DI MONJEBUP, AUSTRALIA

L'area australiana di Monjebup North è considerata un hotspot globale di biodiversità minacciato dal disboscamento su larga scala effettuato a metà del 20° secolo. Poiché questa zona è l'habitat naturale di una flora e una fauna uniche, la conservazione ecologica è diventata una priorità e ha spinto il Bush Heritage Australia ad acquistare queste terre. Nel 2011 è iniziato un vasto programma di ripristino basato sull'uso di varie tecniche, tra cui la creazione di cumuli di detriti per sviluppare un habitat che favorisse il ritorno e l'insediamento di animali quali rettili di terra, marsupiali e roditori nativi.

Nel 2018, erano stati rivegetati già 2.500 ettari del Monjebup North. Considerati gli estesi incendi che si sono recentemente verificati in Australia, puntare i riflettori sulla conservazione ecologica e sui numerosi vantaggi che comporta è ora più importante che mai.

Fonti: International Union for Ecosystem Restoration, American Society for Landscape Architects, National Geographic, Society for Ecological Restoration, Blue Corner Marine Research, Parque Patagonia, The Guardian, WWF, Decade on Restoration.



Foto di Shutterstock



Foto di Shutterstock

Occhi puntati sul cliente: Montenegro

IL KNOW-HOW FINANZIARIO CHE FA LA DIFFERENZA

La società di costruzioni Bemax svolge un ruolo importante nella realizzazione delle infrastrutture del Montenegro. Per soddisfare le richieste e i requisiti legati alla crescita, l'azienda aveva bisogno di un partner che ne comprendesse i piani e le esigenze. Scopriamo di più sulla stretta collaborazione tra Volvo Financial Services e Bemax, che prosegue da ormai cinque anni e che ha portato alla vendita di 126 unità Volvo, ora impegnate nella costruzione della rete autostradale del Montenegro.

Di **Kalle Malmstedt**



Il risultato della collaborazione tra Volvo Financial Services e Bemax è l'opportunità di costruire autostrade più funzionali nel Montenegro.



"Uno dei fattori determinanti nella scelta di Volvo è stata la possibilità di acquistare le attrezzature con il supporto di una soluzione finanziaria competitiva e flessibile. I rappresentanti di Volvo hanno dimostrato un sincero interesse verso le attività aziendali e i nostri piani di crescita", spiega Veselin Kovačević, proprietario e Managing Director di Bemax. E aggiunge:

"Ci siamo incontrati in diverse occasioni e dopo aver raccolto informazioni sui nostri progetti, sia nuovi che in corso, ci hanno suggerito i prodotti più adatti, consigliandoci strutture di credito ottimali".

La collaborazione è iniziata nel 2015, quando Bemax ha inoltrato il primo ordine per 12 dumper articolati Volvo A30G da utilizzare per costruire la prima sezione del tratto autostradale tra il porto di Bar, nel sud del Montenegro, e Boljare, in Serbia. Da allora, Volvo Financial Services si è trasformato in un partner proattivo e affidabile.

"Lavorare con Bemax è un grande onore e un privilegio. È gratificante vedere come la loro flotta di almeno 400 unità stia

gradualmente includendo un sempre maggior numero di Volvo. L'azienda usufruisce dei nostri servizi finanziari e di tutti i servizi postvendita offerti dalla concessionaria locale in



Mimi Ilioska

Montenegro", spiega Mimi Ilioska, Director Cross-Border Finance di Volvo Financial Services.

L'impegno di Volvo Financial Services è stato fondamentale per stabilire questa partnership, che finora ha portato alla vendita di 126 unità Volvo con ottime prospettive future. Alla fine del 2019, Volvo Financial Services ha concesso il finanziamento per altri 45 Volvo Trucks e una linea di credito per consentire a Bemax di acquistare altre unità Volvo CE o Volvo Trucks nel 2020. Gli elementi fondamentali di questa collaborazione vantaggiosa per entrambe le aziende, dichiara Mimi Ilioska, sono stati l'approccio del team commerciale incentrato sul cliente e la flessibilità delle soluzioni finanziarie.

"La maggior parte delle gare di appalto per i nuovi progetti viene annunciata con poco preavviso. Quando per un determinato progetto viene selezionata un'azienda come Bemax, questa deve essere pronta a entrare in azione e a procurarsi rapidamente le attrezzature appropriate", afferma Mimi Ilioska.

"Ecco perché la pianificazione anticipata è così importante. Incontriamo il cliente a intervalli regolari, ci informiamo sulle sue potenziali esigenze, discutiamo delle strutture finanziarie più adeguate per attrezzature o progetti specifici e verificiamo che i finanziamenti vengano erogati tempestivamente. Mettiamo sempre a disposizione del cliente una linea di



"Uno dei fattori determinanti nella scelta di Volvo è stata la possibilità di acquistare le attrezzature con il supporto di una soluzione finanziaria competitiva e flessibile. I rappresentanti di Volvo hanno dimostrato un sincero interesse verso le attività aziendali e i nostri piani di crescita".

**VESELIN KOVAČEVIĆ,
PROPRIETARIO E MANAGING
DIRECTOR DI BEMAX**

credito preapprovata con termini finanziari allineati ai requisiti di progetti specifici. Il nostro obiettivo è stabilire un rapporto duraturo con il cliente, quindi dobbiamo impegnarci affinché questo accada".

SILENZIOSITÀ: NUOVI MACCHINARI ELETTRICI SUL MERCATO

Di Kerstin Magnusson

Il lancio dell'escavatore ECR25 Electric e della pala gommata L25 Electric compatti, avvenuto lo scorso anno, è passato a un livello successivo. Ora è possibile preordinare i macchinari elettrici tramite un portale online, che offre per la prima volta ai clienti l'opportunità di mettersi in lista e prenotare uno dei nuovi macchinari.

Volvo CE promuove la sua prima offerta commerciale di veicoli elettrici con la campagna di sensibilizzazione "Add Silence", incentrata su uno dei principali, anche se a volte trascurati, vantaggi dei macchinari da cantiere elettrici, ovvero la riduzione del dannoso inquinamento acustico.

"Quando si parla di elettromobilità, ci si concentra soprattutto sulla CO₂, ma le ricerche dimostrano che la silenziosità è altrettanto importante. Se vogliamo costruire un domani più sostenibile, dobbiamo impegnarci tutti per ridurre entrambi i tipi di emissioni", dichiara Melker Jernberg, Presidente di Volvo CE.

Nelle prossime pagine troverete ulteriori informazioni sui macchinari, sul portale e sui motivi per cui le pale gommate e gli escavatori compatti elettrici sono attualmente sotto i riflettori.

ECR25 ELECTRIC – CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Operatività indicativa	Fino a 4 ore
Ricarica veloce fuori bordo	80% della ricarica in 1 ora
Caricabatterie 230 VAC a bordo	5 ore di ricarica
Peso operativo	2.730 kg
Forza di rottura	22,3 kN
Profondità di scavo max	2.761 mm
Altezza di scarico max	2.957 mm

L25 ELECTRIC – CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Operatività indicativa	Fino a 8 ore
Ricarica veloce fuori bordo	80% della ricarica in 2 ore
Caricabatterie 230 VAC a bordo	12 ore di ricarica
Peso operativo	5.000 kg
Ribaltamento completo carico	3.300 kg
Capacità standard benna	0,9 m ³
Carico forca 80%	2.000 kg
Forza di rottura	54,5 kN
Altezza di scarico	2.500 mm

ELETTROMOBILITÀ VOLVO

PIÙ SILENZIO

L'assenza di un motore rumoroso consente di concentrarsi maggiormente sul lavoro in corso.

PIÙ PULIZIA

Impegno continuo nella lotta all'inquinamento con zero emissioni.

PIÙ COMFORT

Una cabina più comoda, più silenziosa e più accogliente.



PRENOTAZIONE ANTICIPATA ONLINE

La produzione dei primi due modelli compatti elettrici è appena iniziata. Possono essere prenotati in anticipo nei seguenti paesi: Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi e Norvegia. I clienti che non risiedono in tali paesi possono comunque registrarsi nella pagina per ricevere una notifica non appena la prenotazione verrà attivata nei loro paesi.

Ulteriori informazioni sul sito web Volvo CE globale:
www.volvoce.com/electromobility

PICCOLI MACCHINARI PER GRANDI AFFARI

I macchinari compatti, al centro di alcune delle più rilevanti trasformazioni tecnologiche degli ultimi anni, si sono dimostrati un terreno fertile per l'innovazione e la versatilità nelle applicazioni. Uno dei fattori che ha contribuito maggiormente alla popolarità di questi macchinari è la diffusione dell'elettromobilità, che riduce emissioni e rumore.

Di **Daisy Jestic**



"La richiesta di prodotti sostenibili da parte dei clienti è in aumento e da anni Volvo CE si impegna per sviluppare e attirare l'attenzione su quest'area".

HELMUT BROY, COMPACT WHEEL
LOADER BUSINESS PLATFORM
LEADER PRESSO VOLVO CE.

La diffusione dell'elettromobilità sta realmente ridefinendo alcuni aspetti essenziali del mercato delle attrezzature compatte.

I produttori hanno investito forti somme nello sviluppo di soluzioni elettriche per il settore, inclusa Volvo CE che, in qualità di primo OEM in Europa a impegnarsi per convertire la propria linea di prodotti compatti da diesel a elettrici, è molto probabilmente alla guida di una rivoluzione del settore.

"È facile capire perché questo segmento sia così attratto dall'elettromobilità", afferma Helmut Broy, Compact Wheel Loader Business Platform Leader presso Volvo CE.

"Le città desiderano e hanno l'esigenza di ridurre le emissioni e la nostra base di clienti è alla ricerca di macchinari elettrici che soddisfino i requisiti di normative sempre più numerose e severe. I macchinari compatti sono perfetti per operare nelle città, non emettono gas di scarico e creano ambienti di lavoro più sicuri e silenziosi. In poche parole, un pacchetto completo ideale per le applicazioni urbane. La richiesta di prodotti sostenibili da parte dei clienti è in aumento e da anni Volvo CE si impegna per sviluppare e attirare l'attenzione su quest'area".

La diffusione di macchinari elettrici porta con sé la creazione di nuovi

segmenti di attività e persino i clienti più tradizionalisti iniziano a prendere in considerazione questa nuova tecnologia. Elodie Guyot, Electric Compact Excavator Project Manager presso Volvo CE, che ha supervisionato il lancio dell'ECR25 Electric, dichiara:

"Da quando abbiamo annunciato il lancio dei nuovi macchinari, stiamo ricevendo dal mercato richieste sempre più numerose e diversificate. Gli escavatori compatti vengono in genere impiegati per paesaggistica e lavori pubblici, ma sono sempre più richiesti per altre applicazioni, ad esempio demolizioni interne e manutenzione di gallerie. Sono infatti

queste le attività che traggono più vantaggio da zero gas di scarico e silenziosità, poiché creano ambienti di lavoro molto più piacevoli".

In questo segmento, la capacità di innovare dimostra come i macchinari Volvo compatti siano sinonimo di affidabilità. L'affidabilità, unita a una lunga durata, spiega i motivi per cui il noleggio funziona così bene nel mercato dei modelli compatti, che detengono una percentuale molto più elevata rispetto ad altre linee di prodotti, ad esempio gli escavatori di uso generico. È inoltre probabile che l'introduzione dell'elettromobilità porti in futuro a un'ulteriore diffusione del noleggio.

"Le attrezzature compatte sono al centro di questi cambiamenti del mercato", spiega Helmut Broy.

"Non possiamo limitarci a produrre e lanciare nuovi prodotti. Dobbiamo sviluppare, cambiare e innovare".

Per Volvo CE, questo significa selezionare alcuni clienti pilota per testare l'uso di questi macchinari compatti elettrici nella vita reale ed è proprio questo che sta facendo.

Elodie Guyot aggiunge:

"Quando si tratta di testare il potenziale di prodotti innovativi, è importante iniziare dai segmenti che godono di maggiore visibilità. Dopo sarà molto più semplice

La pala gommata L25 Electric e l'escavatore ECR25 Electric compatti non emettono gas di scarico e sono molto silenziosi.

estendere le tecnologie elettriche ad altre aree".

Di conseguenza, grazie al suo ruolo primario, il mercato dei macchinari compatti è perfetto per attirare l'attenzione sull'elettromobilità.



In California, Brian Farrell di Volvo Construction Equipment & Services ha migliorato l'assistenza offerta ai clienti grazie alle nuove iniziative.

LA TECNOLOGIA PROATTIVA AVVICINA LE CONCESSIONARIE AI CLIENTI

Immaginate di poter combinare tutto il know-how pratico delle concessionarie locali con le eccezionali caratteristiche high-tech offerte dai moderni macchinari connessi. Troppo bello per essere vero? Non è detto.

Di **Brian O'Sullivan**

Quando i macchinari sono parte integrante del successo di un'azienda, la propria concessionaria locale non è più un semplice fornitore. Si trasforma in un partner commerciale essenziale, che si impegna per assicurare risultati migliori, con meno costi e più profitto. Questa è la filosofia su cui si basa l'intera gamma di iniziative auspicate da Volvo CE per aiutare le concessionarie a usare le tecnologie di cui i macchinari connessi sono dotati per ridurre il costo di proprietà e aumentare la produttività.

Un'iniziativa di questo tipo migliora la collaborazione tra concessionarie e clienti per l'intero ciclo di vita dei macchinari, poiché identifica le esigenze dei clienti basandosi su un approccio più proattivo e digitale.

I nuovi processi combinano efficacemente le migliori prassi del postvendita applicate dalla rete globale di concessionarie con i dati forniti dai macchinari connessi e il know-how degli esperti interni.

"Il risultato è un insieme di iniziative progettate per fornire alle concessionarie segnali utilizzabili e tracciabili per raggiungere in modo proattivo i clienti che necessitano di offerte giuste al momento opportuno", dichiara Mihail Ivanov, Product Manager Proactive Sales di Volvo CE.

"Queste interazioni richieste rendono più semplice per i clienti gestire le proprie aziende".



Mihail Ivanov

Una delle concessionarie in cui questa strategia sta offrendo risultati positivi è la californiana Volvo Construction Equipment & Services. Qui, ogni cliente viene seguito da uno specifico dipendente della concessionaria. Nei software, un segnale attiva un'azione.

"La nostra organizzazione postvendita è passata da essere completamente reattiva a decisamente proattiva", dichiara Brian Farrell, Aftersales Manager.

Uno degli aspetti migliori di questa iniziativa è che prevede una collaborazione tra Volvo CE, le organizzazioni regionali e le concessionarie. In California, il progetto pilota ha avuto un successo tale che ora si pensa di estendere l'iniziativa a tutta la rete di concessionarie Volvo CE.

"Sono molti i casi in cui abbiamo migliorato il servizio offerto ai clienti, ma ne ricordo uno in particolare, che consisteva nell'ispezione di un sottocarro", continua Brian Farrell.

"Il segnale ricevuto tramite il sistema richiedeva il controllo proattivo di un macchinario e ci ha consentito di scoprire che il sottocarro necessitava di una revisione approfondita. Questo ha premesso al cliente di evitare ore, se non interi giorni, di inattività".

Collaborare con Volvo non è mai stato così facile.

"Il risultato è un insieme di iniziative progettate per fornire alle concessionarie strumenti utilizzabili e tracciabili per raggiungere in modo proattivo i clienti che necessitano di offerte giuste al momento opportuno".

MIHAIL IVANOV, PRODUCT MANAGER
PROACTIVE SALES DI VOLVO CE



ESCAVATORI E GRANDI SOGNI

T Prashanth sta studiando per diventare un operatore di escavatori esperto, pronto a lavorare in qualsiasi parte del mondo. È uno dei numerosi giovani indiani iscritti ai corsi di formazione che Volvo CE ha organizzato a Hyderabad. Abbiamo visitato la sede in cui si tengono tali corsi, tra macchinari, docenti e compagni di classe.

Testo e foto di **Sanjiv Valsan**

La famiglia del diciannovenne T Prashanth appartiene al segmento di popolazione che il governo indiano definisce ufficialmente "sotto la soglia di povertà", a indicare un reddito familiare annuo inferiore a 382 dollari. Il padre si guadagna da vivere come inserviente in un ufficio di Dubai, mentre la madre viene pagata a giornata per produrre i tradizionali sigarini indiani arrotolati a mano (beedi), uno dei lavori peggio retribuiti del mercato, che di fatto non consente di sbarcare il lunario.

Come molti altri casi di abbandono scolastico nell'India rurale, anche Prashanth non possedeva competenze che potessero aiutarlo a trovare un impiego. Quando ha saputo del corso di formazione gratuito Junior Excavator Operator (JEO) di Volvo CE, organizzato presso la GMR Varalaxmi Foundation (GMVF), nella zona dell'aeroporto di Hyderabad, ha immediatamente presentato domanda di ammissione e iscrizione.

"Ho sempre amato le automobili e i macchinari ed è un lavoro che all'estero è ben pagato. Per me è fantastico saper manovrare questo enorme macchinario", dichiara Prashanth con un sorriso.

All'inizio era convinto che non sarebbe riuscito a superare il corso di tre mesi a Hyderabad.

"Pensavo di poter provare ma che probabilmente l'avrei abbandonato e invece è stato tutto molto meglio di quanto credessi".

Considerato che finora il corso JEO ha assicurato un impiego come operatore di escavatori a quasi il 100% degli studenti, Prashanth pensa che riuscirà a trovare un lavoro, poiché sia in India che all'estero c'è carenza di operatori preparati.

Uno degli istruttori è P Sambashiva Rao, che gli studenti chiamano Samba Sir.

Questo trentacinquenne, che è la dimostrazione vivente di come si possa diventare operatori e avere successo, ha conosciuto momenti difficili. Anche lui ha abbandonato la scuola dopo la terza media perché troppo povero per poter continuare a studiare e ha iniziato a lavorare come manovale con salario giornaliero.



Al termine del corso, T Prasanth potrà lavorare come operatore di escavatori in tutto il mondo.

PROGRAMMA PER GIOVANI OPERATORI DI ESCAVATORI

Il programma intensivo gratuito di reinserimento per giovani appartenenti a classi sociali svantaggiate e che hanno abbandonato la scuola nasce da una collaborazione di tipo CSR (Corporate Social Responsibility) tra Volvo CE India e la GMR Varalaxmi Foundation, ovvero la sezione CSR del GMR Group. Al termine del corso, i partecipanti ricevono un certificato riconosciuto dal ministero per lo sviluppo delle competenze e dell'imprenditorialità del governo indiano che consente loro di iniziare a lavorare come operatori.

Un giorno al suo villaggio giunse un appaltatore per eseguire lavori di carico con il suo escavatore e Sambashiva gli chiese informazioni sull'attività, sulle condizioni di lavoro e sulla paga.

"Ogni ragazzo che arriva qui con niente in mano e ne esce trasformato in un uomo responsabile e in grado di mantenersi è come se fosse un figlio mio".

P SAMBASHIVA RAO

"In soli tre mesi, giovani svantaggiati e privi di sostentamento o competenze utili imparano a guidare un escavatore e possono iniziare a lavorare con un

appaltatore e Sambashiva gli chiese informazioni sull'attività, sulle condizioni di lavoro e sulla paga. In breve tempo divenne assistente operatore di escavatori e, nel 2012, istruttore nell'ambito del programma JEO. Finora si è occupato della formazione di almeno 400 studenti.

"Ogni ragazzo che arriva qui con niente in mano e ne esce trasformato in un uomo responsabile e in grado di mantenersi è come se fosse un figlio mio".

Il corso di tre mesi a Hyderabad prevede un programma serrato per ogni giornata e non lascia niente al caso.

"Per gli studenti rappresenta un'opportunità di cambiamento concreta", afferma Vijay Simhan, Manager Training di Volvo CE India, e spiega:



Durante i tre mesi del corso intensivo, si trova anche il tempo per divertirsi.

bagaglio di nozioni completo su questi grandi e costosi macchinari. Riteniamo che la conoscenza garantisca buone prestazioni ed è questo che conta anche qui, perché è proprio la conoscenza che gli consentirà di trovare un'occupazione".

Uno di questi giovani è Prashanth, che nella partecipazione al corso vede altri vantaggi.

"Mi sono fatto molti amici, tutti gentili e solidali, e ora li considero come dei nuovi fratelli maggiori".

PIÙ FORMAZIONE GRAZIE AI WORKSHOP

Nell'ambito dei programmi CSR dell'azienda per gli operatori di escavatori che hanno già completato il percorso di studio, Volvo CE organizza anche workshop da uno e da cinque giorni. La formazione si svolge a Bangalore.

Rambriksh Bhuiyan, un operatore autodidatta di 36 anni proveniente da Jharkhand, nell'India settentrionale, si è iscritto al workshop soprattutto per il certificato e l'assicurazione gratuita e ha finito con l'imparare a utilizzare le funzioni computerizzate dei nuovi macchinari Volvo, non presenti in quelli che era abituato a guidare, e ad applicare le prassi di sicurezza riguardanti l'area intorno ai macchinari.

Non potendosi permettere di continuare a studiare, Bhuiyan ha lasciato la scuola dopo la seconda elementare e ha lavorato come fornaio per otto anni, prima di diventare assistente nel 1999 per poi procedere nella carriera di operatore di escavatori.

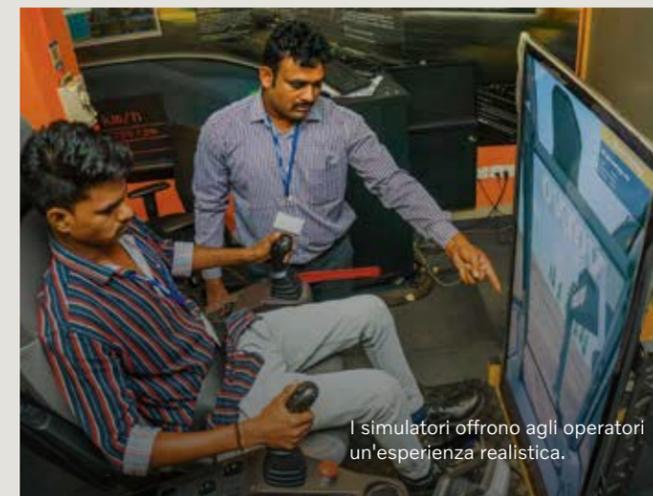
"Puoi farlo solo se hai la passione per questo lavoro e per i macchinari. Io amo entrambi così tanto che non potrei fare altro", dichiara.

Lo scopo dei workshop non è solo fornire un certificato, ma soprattutto insegnare ai

partecipanti a gestire i macchinari in modo corretto, sicuro e sostenibile.

"I macchinari Volvo dispongono di circa 8-10 modalità, ognuna con il proprio consumo di carburante, relative alla potenza idraulica e del motore, da utilizzare a seconda della quantità di potenza necessaria per affrontare terreni, applicazioni e materiali diversi. Gli errori che dobbiamo correggere più spesso tra gli operatori autodidatti riguardano la scelta della modalità, perché l'uso del metodo giusto assicura una notevole riduzione di consumo di carburante, costi e impatto ambientale", dichiara Vijay Simhan di Volvo CE.

"Tutto è interconnesso. Un operatore non preparato può usare il macchinario in modo improprio e far aumentare i tempi di inattività, il consumo di carburante, l'impatto ambientale e il livello di inquinamento... e tutto questo ha dei costi. Un bravo operatore ha rispetto per l'ambiente", aggiunge.



I simulatori offrono agli operatori un'esperienza realistica.

WORKSHOP A BANGALORE

I workshop si rivolgono agli operatori di escavatori già formati. L'obiettivo della formazione e della relativa certificazione è offrire ai lavoratori un riconoscimento ufficiale delle competenze che possiedono e proporre loro opzioni per svilupparle ulteriormente e colmare eventuali lacune in aree quali concetti di progettazione, sicurezza dei macchinari, tecnologia, procedure di manutenzione e sicurezza. La formazione è in linea con le direttive dell'iniziativa "Skill India" e del programma Recognition of Prior Learning (RPL) del governo indiano.

Al termine dei workshop, i partecipanti che hanno ottenuto risultati positivi ricevono un'assicurazione gratuita per tre anni e un certificato riconosciuto dal ministero per lo sviluppo delle competenze e dell'imprenditorialità che li agevola nella ricerca di un'occupazione.



Rambriksh Bhuiyan, proveniente dall'India settentrionale, ha iniziato a lavorare come fornaio ed è un operatore autodidatta.

In primo piano

LA SICUREZZA NEL DNA

La sicurezza è parte integrante di tutti gli elementi di design dei macchinari Volvo CE. Il nostro obiettivo è avere la certezza che ogni turno di lavoro termini senza incidenti. La sicurezza è sempre stata uno dei nostri principi guida, dallo sviluppo della cintura a tre punti di ancoraggio alla Care Cab, fino alle straordinarie soluzioni del futuro. Partiamo per un viaggio alla scoperta delle pietre miliari nella storia degli equipaggiamenti di sicurezza, molte delle quali di nostra invenzione.

Di Kerstin Magnusson

Anni '50



CINTURA DI SICUREZZA A TRE PUNTI DI ANCORAGGIO

"Il principio alla base di qualsiasi lavoro di progettazione è e dovrà essere sempre la sicurezza". Già nel 1927, Assar Gabrielsson e Gustaf Larson, i visionari fondatori della casa automobilistica Volvo, fecero questa dichiarazione che avrebbe segnato il futuro di tutti i marchi Volvo. Nel corso degli anni, Volvo ha sviluppato molte innovazioni per la sicurezza basate su questo principio guida. Un esempio classico, adottato non solo dal Volvo Group, ma dal mondo intero, è la cintura di sicurezza a tre punti di ancoraggio, inventata nel 1959 dall'ingegnere svedese Nils Bohlin, che all'epoca lavorava in Volvo. Per una protezione ancora più efficace, Volvo CE ha iniziato a produrre cinture di sicurezza arancioni ad alta visibilità e a dotare i macchinari di guide di sicurezza dello stesso colore, per evitare scivolamenti e cadute accidentali.

→

CABINE DOTATE DI SISTEMI ROPS E FOPS

Un'innovazione importante nel settore per aumentare la sicurezza dell'operatore. Nel 1972 abbiamo introdotto cabine in grado di proteggere l'operatore grazie ai sistemi Roll-Over Protective Structures (ROPS) e Falling-Object Protective Structures (FOPS). Il sistema ROPS è composto da barre fissate al telaio del macchinario in modo da creare uno spazio sufficientemente ampio per contenere il corpo dell'operatore in caso di ribaltamento. Il sistema FOPS è una struttura composta da teli di rete fissata al trattore per proteggere l'operatore dalla caduta di rami, pietre, balle e altri oggetti.



Anni '70



Anni '80

←

AGGANCIO IDRAULICO A RILASCIO RAPIDO

Può capitare che gli operatori debbano cambiare la benna fino a 30 volte al giorno. L'introduzione del Quick Release Hydraulic Hitch (aggancio idraulico a rilascio rapido), ha eliminato i pericoli legati alla rimozione manuale delle benne.

COMFORT DRIVE CONTROL

Il lavoro intenso causa negli operatori un notevole affaticamento muscolare, che può mettere a rischio la sicurezza. Abbiamo quindi introdotto nelle cabine il Comfort Drive Control, che consente agli operatori di sterzare e spostarsi eseguendo movimenti piccoli e delicati. Il CDC riduce le sollecitazioni esercitate su spalle, schiena e braccia.

↓



In primo piano



LIMITATORE DI VELOCITÀ

Il limitatore di velocità opzionale è ora disponibile anche per dumper articolati e pale gommate. Regola automaticamente la velocità del macchinario, eliminando il rischio che l'operatore superi il limite di velocità preimpostato.

Anni '90

Anni 2000



CARE CAB

Per definizione, un ambiente di lavoro ottimale incrementa la produttività degli operatori, riduce l'affaticamento e aumenta la sicurezza. Con l'introduzione di Care Cab nel 1991, Volvo CE ha dimostrato ancora una volta di essere all'avanguardia. Le cabine Care Cab rendono più semplice l'accesso, sono comode, ergonomiche, regolabili e dotate di climatizzatore.

PROGRAMMI DI FORMAZIONE PER OPERATORI

I nostri corsi di formazione sono progettati per migliorare le competenze degli operatori e aiutarli a utilizzare al meglio i macchinari. Sin dall'inizio, abbiamo sempre prestato la massima attenzione alla sicurezza. I programmi vengono ancora svolti in modo da promuovere un uso sicuro dei macchinari grazie a esercitazioni pratiche e scenari di lavoro reali.



CARETRACK

Il nostro sistema telematico CareTrack è progettato per collaborare con il sistema di controllo elettronico presente a bordo e sarà presto fornito di serie sulla maggior parte dei macchinari. CareTrack incrementa la sicurezza avvalendosi soprattutto di promemoria di assistenza, ma anche di avvisi di errore. Il sistema include inoltre report di sicurezza basati sui dati inviati dai vari computer dei macchinari, che vengono monitorati da postazioni remote tramite CareTrack.



VOLVO SMART VIEW

Visione a 360 gradi in tempo reale. Per garantire rotazioni sicure in aree di lavoro ristrette, abbiamo lanciato Volvo Smart View, un sistema leader del settore che offre un livello di controllo superiore. Telecamere anteriori, posteriori e laterali collaborano per fornire in tempo reale una visione completa dell'escavatore durante l'uso.



PESATA DEL CARICO A BORDO

Questa applicazione, che può essere utilizzata tramite il sistema digitale Volvo Co-Pilot, aumenta la sicurezza sul luogo di lavoro, poiché avvisa l'operatore se il carico della benna supera il limite consentito. L'app offre inoltre una visuale completa sull'ambiente circostante durante la retromarcia e disattiva determinate funzioni se la velocità supera i 10 km/h.



Anni 2010

IL FUTURO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel 2018, Volvo CE ha iniziato a collaborare con il suo cliente Colas per sviluppare un sistema di rilevamento delle persone allo scopo di aumentare notevolmente la sicurezza nei cantieri. Questo concetto utilizza l'intelligenza artificiale (IA) per segnalare all'operatore la presenza di una persona nelle vicinanze del macchinario. Include vari sistemi di avviso sia per l'operatore sia per le persone che si trovano nei pressi del macchinario. È progettato per monitorare a 360 gradi l'ambiente in cui opera un macchinario da cantiere e avvisare l'operatore del potenziale rischio di urtare un pedone o altri veicoli. Questo concetto fa attualmente parte di un progetto di ricerca, ma i risultati positivi ottenuti finora fanno sperare in una rapida integrazione del sistema nei macchinari.



IL CORONAVIRUS: IMPATTO SULLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E PRODUZIONE

La diffusione a livello globale della Covid-19, una malattia finora sconosciuta, ha portato il caos nelle nostre vite. Nella speranza che il peggio sia passato, guardiamo al futuro in attesa di giorni migliori.

È incredibile come tutto possa cambiare in un attimo. Mentre nelle case si toglievano gli addobbi natalizi e più di un milione di persone si preparava a festeggiare il capodanno lunare, l'economia mondiale registrava dati abbastanza positivi.

E ora eccoci qui, a nemmeno otto mesi di distanza, a cercare di riprenderci dopo uno degli eventi più disastrosi e dolorosi della storia, ovvero l'inatteso e tragico scoppio della pandemia di coronavirus.

Dopo poche settimane dalla scoperta della sua esistenza, è stato dichiarato lo stato di pandemia e la quarantena ha improvvisamente bloccato tutto il mondo. Era ormai chiaro che il virus della Covid-19 avrebbe cambiato drasticamente la nostra vita quotidiana a livello sia sociale che economico.

Le attività di costruzione sono notevolmente rallentate ovunque e migliaia di cantieri sono rimasti chiusi. Tuttavia, dov'era possibile il lavoro non si è fermato. Se consentito dalle restrizioni decise dai vari governi, le attività di riparazione e manutenzione delle infrastrutture sono proseguite, come anche quelle di estrazione mineraria. Il settore delle costruzioni ha tirato avanti come meglio poteva in tutto il mondo.

Anche la produzione, e nello specifico quella delle attrezzature da cantiere, ha subito una brusca interruzione. In un'economia estremamente globalizzata, le catene di fornitura si sono bloccate, impedendo l'approvvigionamento di materie prime e componenti. Nel tentativo di contenere la diffusione del virus, Volvo Construction Equipment e altri OEM correlati hanno chiuso gli stabilimenti per lunghi periodi.

Tuttavia, il blocco temporaneo della produzione non ha impedito a Volvo CE di impegnarsi al massimo per garantire la sicurezza dei dipendenti e limitare l'impatto della malattia sulla società. Il Volvo Group ha infatti effettuato donazioni alla Croce Rossa Internazionale, sostenuto i banchi alimentari, sponsorizzato la fornitura di laptop ai bambini che non disponevano di computer a casa (per consentire loro di seguire le lezioni online nel periodo di chiusura delle scuole) e fornito o prodotto migliaia di mascherine, occhiali e visiere di protezione per gli operatori sanitari.

Anche supportare i clienti e aiutarli a proteggere le loro aziende è stata una delle nostre principali priorità.

Dove consentito, le concessionarie sono rimaste aperte e hanno fornito ricambi e assistenza per mantenere i macchinari operativi. Nei casi in cui le fabbriche erano impossibilitate a fornire i ricambi, Volvo CE ha utilizzato le scorte di componenti presenti nelle concessionarie, inviandoli ai clienti in difficoltà. Inoltre, in collaborazione con la consociata Volvo Financial Services, ha ridotto nei limiti del possibile le conseguenze finanziarie del blocco delle attività.

Ora che l'epidemia sembra in recessione, il settore guarda al futuro con più ottimismo. I governi di tutto il mondo si stanno impegnando a investire miliardi in programmi per il rilancio dell'economia e gran parte di tali somme sarà destinata al miglioramento delle infrastrutture. Investire in grandi progetti di costruzione è una strategia classica per favorire la ripresa economica locale, che a sua volta si estende all'economia generale, con un conseguente aumento del prodotto interno lordo.



In questa primavera, le visiere mediche sono state dispositivi di protezione essenziali per gli ospedali di tutto il mondo e Volvo CE ha contribuito a produrle.



Durante la pandemia di coronavirus, i dipendenti di Volvo CE hanno partecipato alla produzione di dispositivi medici.

Il 2020 verrà ricordato come l'anno di una tragedia umana e una dislocazione economica di proporzioni storiche, ma una risposta compatta ha dimostrato che, quando la società è unita, è possibile raggiungere traguardi eccezionali anche nelle situazioni più difficili. Il settore delle costruzioni, Volvo CE e i suoi clienti hanno tutti svolto un ruolo fondamentale per attenuare l'impatto del virus e ora sono impazienti di moltiplicare i propri sforzi per garantire una ripresa rapida.

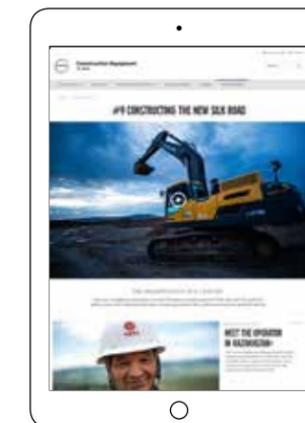


PREMIO A UN DUMPER ELETTRICO VOLVO A GUIDA AUTONOMA

Il TA15, creato dagli ingegneri di Volvo CE e parte della soluzione TARA per l'estrazione mineraria di Volvo Autonomous Solutions, ha vinto l'ambito Red Dot Product Design Award 2020, il più prestigioso riconoscimento mondiale per la qualità del design industriale.

Il rivoluzionario dumper elettrico TA15 di Volvo a guida autonoma ha entusiasmato una giuria di esperti di design riunita a Essen, in Germania, e ha vinto il Red Dot Award, che premia il design di alta qualità nell'ambito della più grande e rinomata competizione mondiale per il design.

Il Red Dot Product Design Awards 2020 rende omaggio al migliore design industriale e celebra i team che ideano e progettano i prodotti. Il Volvo TA15 è stato inserito nella categoria Smart Products, introdotta nell'edizione 2020, e ha ricevuto il riconoscimento "red dot" per i veicoli commerciali.



SPIRIT ONLINE

La rivista che state leggendo è solo una parte di Spirit. Nel nostro sito web globale volvoce.com troverete ulteriori contenuti esclusivi con filmati e articoli da tutto il mondo.

BUILDING TOMORROW



Noi di Volvo Construction Equipment siamo convinti che l'immaginazione, l'impegno e l'innovazione tecnologica ci consentiranno di progredire verso un mondo più pulito, intelligente e connesso. Crediamo in un futuro sostenibile. Grazie alla collaborazione con i nostri clienti nel settore della cantieristica globale, trasformeremo questa convinzione in una realtà ovunque.

Insieme stiamo costruendo il mondo in cui desideriamo vivere.

www.volvoce.com/buildingtomorrow

Volvo Construction Equipment
Building Tomorrow

